



CONSIGLIO INTERCLASSE DEI CORSI DI STUDIO IN
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO
Dipartimento di Ingegneria

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA
AMBIENTALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

(aggiornato al 07/10/2024 a seguito di delibera del CICS del 16/07/2024)

Classe di appartenenza: L-7 Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
Sede didattica: Dipartimento di Ingegneria, Università degli Studi di Palermo

ARTICOLO 1

Finalità del Regolamento

Il presente Regolamento, che disciplina le attività didattiche e gli aspetti organizzativi del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successive modifiche ed integrazioni e dal Regolamento didattico di Ateneo (D.R. n. 10099/2023 del 18.12.2023) nel rispetto della libertà di insegnamento nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, è stato deliberato dal Consiglio Interclasse dei Corsi di Studio in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio in data 16/07/2024.

La struttura didattica competente è il Consiglio Interclasse dei Corsi di Studio (CICS) in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, nel Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi di Palermo.

ARTICOLO 2

Definizioni

Ai sensi del presente Regolamento si intende:

- a) per Dipartimento, il Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli studi di Palermo;
- b) per Regolamento Generale sull'Autonomia, il Regolamento recante norme concernenti l'Autonomia Didattica degli Atenei di cui al D.M. 23 ottobre 2004, n. 270;
- c) per Regolamento didattico di Ateneo, il Regolamento emanato dall'Università, ai sensi del DM del 23 ottobre 2004, n. 270, con D.R. n. 10099/2023 del 18.12.2023;
- d) per Corso di Laurea (CdL), il Corso di Laurea in Ingegneria Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile;
- e) per titolo di studio, la Laurea in Ingegneria Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile;
- f) per Settori Scientifico-Disciplinari, i raggruppamenti di discipline di cui al D.M. del 4 ottobre 2000 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 249 del 24 ottobre 2000 e successive modifiche;
- g) per ambito disciplinare, un insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini, definito dai DDMM 16/03/2007;
- h) per credito formativo universitario (CFU), il numero intero che misura il volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli Ordinamenti Didattici del Corso di Studio;



- i) per obiettivi formativi, l'insieme di conoscenze, abilità e competenze, in termini di risultati attesi, che caratterizzano il profilo culturale e professionale al conseguimento delle quali il Corso di Studio è finalizzato;
- j) per Ordinamento Didattico di un Corso di Studio, l'insieme delle norme che regolano i *curricula* dei Corsi di Studio;
- k) per attività formativa, ogni attività organizzata o prevista dall'Università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento;
- l) per *curriculum*, l'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nel Regolamento Didattico del Corso di Studio al fine del conseguimento del relativo titolo;
- m) per CICS, il Consiglio Interclasse dei Corsi di Studio in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio.

ARTICOLO 3

Articolazione ed Obiettivi Formativi Specifici del Corso di Studio

Il Corso di Laurea in Ingegneria Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile è finalizzato alla formazione di professionisti dotati di competenze specifiche inerenti opere, impianti e processi pertinenti l'ambiente e il territorio (gestione delle risorse idriche, trattamento delle acque, gestione dei rifiuti, uso delle fonti energetiche alternative e rinnovabili, interventi per la difesa del suolo, valutazione della compatibilità ambientale di piani e opere, etc.).

La preparazione del laureato viene raggiunta mediante un'adeguata conoscenza dei contenuti delle scienze di base (discipline matematiche, fisiche e chimiche) e di quelle dell'ingegneria (teoriche e applicate), con particolare riguardo a quelle caratterizzanti le tematiche dell'ambiente e della difesa del suolo: Idraulica, Idrologia, Ingegneria sanitaria ambientale, Scienza delle Costruzioni, Geotecnica, etc. Altre discipline ingegneristiche di base e professionalizzanti (Disegno, Fisica Tecnica ambientale, Cartografia e Sistemi Informativi Territoriali, etc.) completano la sua formazione.

L'apprendimento e la formazione dello studente sono conseguiti attraverso la partecipazione alle attività didattiche, costituite da lezioni frontali, esercitazioni e laboratori, integrate da seminari tematici e visite tecniche svolti nell'ambito dei corsi.

La verifica del raggiungimento dei risultati attesi di apprendimento avviene attraverso gli esami di profitto, in forma scritta e/o orale, e attraverso la prova finale a chiusura del ciclo di studi.

I laureati in Ingegneria Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile possono svolgere attività professionali in diversi ambiti, quali la libera professione, le Imprese, gli Enti pubblici e privati, tutti aventi interessi e competenze in attività di pianificazione, progetto, esecuzione e controllo degli interventi finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente e alla difesa del suolo.

Infine, il conseguimento della laurea consente l'accesso diretto alla laurea magistrale in Ingegneria e Tecnologie Innovative per l'Ambiente, il cui conseguimento può consentire ulteriori e più qualificate occasioni lavorative.

Il CdL non presenta curricula. Tuttavia, una più approfondita caratterizzazione della formazione dell'allievo può essere conseguita mediante la scelta delle materie opzionali, che può essere fatta in



maniera autonoma ma all'interno di un gruppo di insegnamenti riportati nel Manifesto degli Studi accessibile a questo [link](#) e per un numero di CFU in esso indicato.

L'**Allegato 1** del presente Regolamento, di cui è parte integrante, riporta le Schede degli insegnamenti del CdL, in cui sono descritti gli obiettivi formativi specifici di ciascun insegnamento, i CFU assegnati e i relativi docenti.

Per quanto attiene alla partecipazione degli allievi ai programmi di mobilità studentesca internazionale, lo studente è tenuto a sottoporre all'approvazione preliminare del CICS il piano delle attività formative che intende svolgere all'estero. Il CICS approverà il piano presentato dettagliando gli insegnamenti che verranno riconosciuti al termine del programma, i CFU relativi e l'indicazione degli insegnamenti stranieri dai quali saranno tradotti i voti dei corrispondenti insegnamenti del piano di studi dello studente. Al termine del periodo di permanenza all'estero, il riconoscimento del periodo di studio effettuato è deliberato dal CICS sulla base di idonea documentazione comprovante le caratteristiche degli insegnamenti superati (numero di ECTS, voto conseguito nella scala di Grades ECTS). A tal proposito si rinvia al "Regolamento per la disciplina dei periodi di mobilità all'Estero in qualità di Erasmus/visiting students" riportato nell'**Allegato 2** del presente regolamento di cui è parte integrante.

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si rinvia al "Regolamento Didattico di Ateneo".

ARTICOLO 4

Accesso al Corso di Studio

Il Corso di Laurea in Ingegneria Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile è ad accesso libero.

Per essere ammessi al CdL, occorre essere in possesso di un Diploma di Scuola Secondaria Superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Il riconoscimento del titolo di studio estero avviene nel rispetto della normativa e degli accordi internazionali vigenti nelle forme previste dall'art. 22 comma 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.

È preferibile che lo studente abbia già delle competenze matematico-scientifiche, fattore che gli consentirà l'ingresso con un numero limitato di obblighi formativi aggiuntivi (OFA) o addirittura senza OFA. La verifica e l'assolvimento degli OFA è demandata ad eventuali appositi esami, predisposti dal Dipartimento, o al superamento degli esami di profitto delle discipline di Analisi Matematica 1 (nell'ambito del C.I. di Analisi Matematica), Geometria e Fisica 1.

Le domande di trasferimento da parte di studenti provenienti da altre Università, le domande di passaggio di Corso di Studio e i riconoscimenti di CFU conseguiti dagli studenti in altri Corsi di Studio sono subordinati all'approvazione del CICS che, sulla base della valutazione analitica, da parte di designata Commissione Didattica, dei programmi di insegnamento sostenuti dallo studente, riconosce totalmente o parzialmente la carriera di studio fino a quel momento seguita, con la convalida di esami sostenuti e crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rinvia al D.R. n. 3128/2016 "Regolamento per i trasferimenti in ingresso ad anni di corso di studio successivi al primo" e successive modificazioni.



ARTICOLO 5

Calendario delle Attività Didattiche

L'anno accademico inizia il primo di ottobre e termina il trenta settembre dell'anno successivo. Le indicazioni specifiche sull'attività didattica del Corso di Laurea sono indicate nel Calendario Didattico che viene approvato ogni anno dal Senato Accademico prima dell'inizio dell'anno accademico e pubblicato sul sito di Ateneo.

ARTICOLO 6

Tipologie delle Attività Didattiche adottate

L'attività didattica viene svolta principalmente secondo le seguenti forme: lezioni, esercitazioni (in aula, di laboratorio e di campo) e seminari. Altre forme di attività didattica sono: ricevimento studenti, assistenza per tutorato e orientamento, visite tecniche, verifiche in itinere e finali, tesi, stage, tirocinio professionalizzante, partecipazione a conferenze e a viaggi di studio, partecipazione alla mobilità studentesca internazionale (Progetto Erasmus, etc.). Il CICS elabora annualmente il programma delle attività didattiche definendo l'articolazione degli insegnamenti in semestri, nonché individuando le ipotesi di copertura degli insegnamenti e delle diverse attività formative. Segnala, inoltre, al Dipartimento le eventuali scoperture. È prevista, inoltre, un'azione di tutoraggio individuale degli studenti mediante incontri con docenti afferenti al Corso di Laurea individuati all'inizio di ogni anno accademico.

La corrispondenza tra CFU e ore è differenziata tra lezioni, esercitazioni, attività di laboratorio/progetto, ed è mediamente, di norma, pari a 9 ore per 1 CFU. L'impegno complessivo medio dello studente da computarsi per le attività di lezione, studio individuale, esercitazione, laboratorio, seminario e altre attività formative (quali, ad es.: tesi, progetti, tirocini, apprendimento delle lingue straniere e dell'uso di sistemi informatici) è fissato convenzionalmente in 25 ore/CFU (Art. 11, c. 1 del Regolamento Didattico d'Ateneo). La quota dell'impegno orario complessivo dello studente, riservato allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale, non potrà essere inferiore al 50% dell'impegno orario complessivo, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

Le attività formative previste nel quadro generale dell'ordinamento didattico e l'elenco degli insegnamenti sono descritti nell'**Allegato 3** "Manifesto degli Studi del Corso di Laurea in Ingegneria per lo Sviluppo Sostenibile" che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

ARTICOLO 7

Lingua U.E. e Altre attività formative

Il conseguimento dei CFU della disciplina "Lingua Inglese" si ottiene con un giudizio di idoneità espresso: 1) a fronte di specifiche competenze acquisite e attestate da certificazione, rilasciata da Università o enti pubblici o privati riconosciuti, di livello almeno pari a B1; ovvero 2) a seguito di superamento di apposito test per il conseguimento dell'idoneità linguistica, di livello B1. Entrambe queste modalità sono curate dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA).

Il conseguimento e l'accREDITAMENTO dei CFU previsti per le attività formative di cui all'art.10, comma 5, lettera d) del D.M. 270/2004 è regolamentato dal "Regolamento per l'accREDITAMENTO delle attività formative integrative", riportato in **Allegato 4** che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

ARTICOLO 8

Attività a scelta dello studente



Lo studente, a partire dal secondo anno, può fare richiesta di inserimento nel piano di studi di insegnamenti scelti fra quelli contenuti nel Manifesto degli Studi dei Corsi di Studio dell'Ateneo di Palermo, anche diversi da quello di appartenenza, o di altri Atenei italiani e stranieri.

In conformità a quanto previsto nella delibera del S.A. del 28.06.2017 n.07 "Insegnamenti a scelta", il Consiglio di Corso di Studio, per ciascun anno accademico di riferimento del Manifesto della coorte, in linea con i propri obiettivi formativi, stabilisce un ventaglio di insegnamenti, compresi tra quelli inseriti nell'offerta formativa erogata dall'Ateneo, fra i quali gli studenti potranno scegliere, senza preventiva autorizzazione da parte del Coordinatore del Corso di Studio, per completare i crediti previsti nel proprio piano di studi.

Il ventaglio di tali insegnamenti a scelta per il CdS è riportato nell'**Allegato 5**.

La richiesta di inserimento degli insegnamenti "a scelta dello studente" deve avvenire entro le scadenze previste nel Calendario Didattico di Ateneo.

L'approvazione della richiesta da parte del Consiglio di Corso di Studio competente, o con un provvedimento del Coordinatore di Corso di Studio da portare a ratifica nella prima seduta utile del Consiglio, deve avvenire entro e non oltre i trenta giorni successivi alla richiesta stessa.

Gli studenti iscritti al CdL possono inserire, tra le materie "a scelta dello studente", insegnamenti diversi da quelli previsti, con preventiva autorizzazione sia del CICS in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, sia del Consiglio di Corso di Laurea di riferimento della materia scelta. Nel caso di insegnamenti scelti nell'ambito di Corsi di Laurea con programmazione degli accessi, il Consiglio di Corso di Laurea di riferimento della materia scelta dovrà pronunciarsi sulle richieste ricevute tenendo conto che, per ciascun anno accademico, il numero massimo di autorizzazioni concedibili è pari al 50% dei posti programmati nell'anno.

Nel caso in cui la scelta dello studente dovesse avvenire nell'ambito di un progetto di cooperazione europea (Socrates/Erasmus, Tempus, Comenius, Università Italo-Francese, etc.) dovranno essere applicate le norme e le procedure previste per lo specifico progetto di scambio universitario prescelto.

L'inserimento di attività a scelta nell'ambito di progetti di cooperazione e il riconoscimento dei relativi CFU viene sottoposta al CICS che delibera sulla richiesta dello studente.

Per quanto non espressamente indicato, si fa riferimento alla delibera del S.A. del 28.06.2017 n.07 e successive modificazioni.

ARTICOLO 9

Riconoscimento di conoscenze ed abilità professionali certificate

Il CICS può riconoscere conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. In tal caso, l'interessato presenta al CICS domanda di riconoscimento e i crediti sono assegnati a giudizio insindacabile del CICS sulla base della congruità e aderenza al percorso formativo e agli obiettivi formativi del CdL. In conformità con l'Art. 11, comma 5 del Regolamento Didattico di Ateneo, il CICS può riconoscere tali crediti formativi fino ad un massimo di 12 CFU complessivi, e comunque nel rispetto di quanto previsto nel Manifesto vigente.

I riconoscimenti sono effettuati sulla base delle competenze dimostrate da ciascuno studente, e sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente.

ARTICOLO 10

Propedeuticità



Le propedeuticità, ove previste, sono quelle citate in coda al Manifesto degli studi riportato in Allegato 3.

ARTICOLO 11

Coerenza tra i CFU e gli obiettivi formativi specifici

Ogni docente è tenuto a svolgere le attività dell'insegnamento che gli è stato affidato, il cui programma deve essere coerente con gli obiettivi formativi specifici dell'insegnamento riportati nelle Schede di trasparenza riportate nell'**Allegato 1**, parte integrante del presente regolamento.

ARTICOLO 12

Modalità di Verifica del Profitto e Sessioni d'Esame

Le modalità di valutazione adottate per ciascun insegnamento sono riportate nella relativa scheda di trasparenza, riportate nell'**Allegato 1**, parte integrante del presente regolamento.

La Commissione Gestione di Assicurazione della Qualità del CICS, anche sulla base delle indicazioni della Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento, valuta la congruenza di tali modalità con gli obiettivi di apprendimento attesi e la capacità di distinguere i livelli di raggiungimento dei suddetti risultati.

La verifica del profitto può essere effettuata tramite una prova finale scritta o una prova scritta seguita da una prova orale o soltanto tramite una prova orale. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione del proprio elaborato, dopo la correzione, secondo modalità stabilite dal Docente. Tutte le informazioni relative alla modalità di verifica del profitto devono essere fornite dal Docente all'inizio del corso. Per tutti gli insegnamenti, possono essere previste prove in itinere.

Per gli studenti a tempo parziale, le modalità di esame sono le medesime previste per gli allievi a tempo pieno. Il calendario delle prove è quello stabilito nel Calendario Didattico di Ateneo annualmente approvato. Per le prove di verifica dell'apprendimento, le Commissioni sono costituite da almeno due componenti, di cui uno è il docente titolare del corso con funzioni di Presidente. La Commissione è nominata dal Coordinatore del CICS con apposito provvedimento. La Commissione si intende automaticamente rinnovata in assenza di espliciti provvedimenti. All'atto della nomina della Commissione, sono anche nominati i docenti supplenti. La sostituzione è comunicata dal Presidente della Commissione al Coordinatore del CICS. L'indisponibilità del titolare del corso è comunicata dallo stesso al Coordinatore del CICS, che provvede a nominare una nuova Commissione.

ARTICOLO 13

Docenti del Corso di Studio

I nominativi dei docenti del Corso di Studi sono citati nel Manifesto degli Studi e reperibili al seguente [link](#).

ARTICOLO 14

Attività di Ricerca

Le attività di ricerca svolte dai docenti a supporto delle attività formative previste dal Corso di Studio sono presentate sulle pagine web dei singoli docenti del portale di Ateneo.

ARTICOLO 15

Modalità Organizzative delle Attività Formative per gli Studenti Impegnati a Tempo Parziale

Per gli studenti che hanno optato per l'iscrizione a tempo parziale (ex Art. 26 del Regolamento Didattico di Ateneo) sarà reso disponibile tutto il materiale didattico necessario per sostenere le prove



di verifica previste per ciascun insegnamento. Il percorso formativo di tali studenti è, fatto salvo quanto derivante dalle particolari modalità di iscrizione, il medesimo degli altri studenti.

ARTICOLO 16

Prova Finale

In coerenza con gli obiettivi formativi del CdL, la prova finale, disciplinata dall'Art. 30 del Regolamento didattico di Ateneo, ha lo scopo di accertare le capacità dello studente di operare una sintesi o un approfondimento di tematiche inerenti il CdL, attraverso un esame orale con l'eventuale supporto di mezzi audiovisivi o altri ausili.

La prova finale, a cui è assegnato il numero di CFU previsto nel Manifesto degli studi (**Allegato 3**) è una sintesi o un approfondimento di una tematica del CdL e può avere anche carattere progettuale. Per informazioni di dettaglio sulle modalità di svolgimento della prova finale si rimanda al "Regolamento della prova finale di Laurea in Ingegneria Ambientale e dello Sviluppo Sostenibile" del CICS, emanato ai sensi del D.R. 1810/2018 del 29.06.2018, riportato nell'**Allegato 6** che costituisce parte integrante del presente regolamento.

ARTICOLO 17

Conseguimento della Laurea

La Laurea si consegue con l'acquisizione di almeno 180 CFU indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università.

Il voto finale di Laurea è espresso in centodecimi, con un massimo di 110/110 e l'eventuale lode e viene calcolato sulla base della media delle votazioni riportate negli esami previsti dal corso di studi e della valutazione della prova finale, tenuto conto di quanto previsto dall'apposito Regolamento per la prova finale del Corso di Studio, emanato ai sensi del D.R. 1810/2018 del 29.06.2018, riportato nell'**Allegato 6** "Regolamento della prova finale di Laurea in Ingegneria Ambientale e dello Sviluppo Sostenibile".

ARTICOLO 18

Titolo di Studio

Al termine del ciclo di studi e con il superamento della prova finale si consegue il titolo di Dottore in Ingegneria Ambientale per Lo Sviluppo Sostenibile.

La Laurea in Ingegneria Ambientale per Lo Sviluppo Sostenibile ricade nella Classe L-7 (Ingegneria Civile e Ambientale), che consente di sostenere l'Esame di Stato per l'abilitazione professionale alla Sezione B dell'Albo (Ingegneri Junior) nel Settore "Ingegneria Civile e Ambientale".

ARTICOLO 19

Supplemento al Diploma – *Diploma Supplement*

La Direzione Generale rilascia, a richiesta dell'interessato, come supplemento dell'attestazione di ogni titolo di studio conseguito, un certificato in lingua italiana ed inglese che riporta, secondo modelli conformi a quelli adottati dai paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo (Art. 32, comma 2 del regolamento didattico di Ateneo).



ARTICOLO 20

Commissione Paritetica Docenti-Studenti

Ciascun Corso di Studio contribuisce ai lavori della Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento in cui il Corso di Studio è conferito.

Il Corso di studio partecipa alla composizione della Commissione paritetica docenti-studenti del Dipartimento con un componente Docente (Professore o Ricercatore, escluso il Coordinatore di Corso di Studio) e con un componente Studente. Le modalità di scelta dei componenti sono stabilite da specifico regolamento.

La Commissione verifica che vengano rispettate le attività didattiche previste dall'ordinamento didattico, dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal calendario didattico.

In particolare, in relazione alle attività di corso di studio, la Commissione Paritetica esercita le seguenti funzioni:

- a. analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati);
- b. analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato;
- c. analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- d. analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento;
- e. analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti;
- f. analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.

ARTICOLO 21

Commissione gestione di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio

In seno al Corso di Studio è istituita la Commissione gestione di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio. La Commissione, nominata dal Consiglio di Corso di Studio, è composta dal Coordinatore del Corso di Studio, che svolgerà le funzioni di Coordinatore della Commissione, due docenti del corso di studio, una unità di personale tecnico-amministrativo ed uno studente.

Il Consiglio di Corso di Studio, sulla base delle candidature presentate dai Docenti che afferiscono al Corso di Studio, voterà i due componenti docenti.

L'unità di personale Tecnico-Amministrativo è scelta dal Consiglio di Corso di Studio, su proposta del Coordinatore, fra coloro che prestano il loro servizio a favore del Corso di Studio.

Lo studente è scelto fra i rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Corso di Studio e non può coincidere con lo studente componente di una Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

La Commissione ha il compito di elaborare la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e il Rapporto di Riesame Ciclico (RCR) del Corso di Studio, consistente nella verifica e valutazione degli interventi mirati al miglioramento della gestione del Corso di Studio. La Commissione AQ ha inoltre il compito di verificare ed effettuare un'analisi approfondita degli obiettivi e dell'impianto generale del Corso di Studio.



ARTICOLO 22

Valutazione dell'Attività Didattica

L'indagine sull'opinione degli studenti sulla didattica prevede la valutazione, da parte degli studenti frequentanti ciascun insegnamento, del docente, della logistica e dell'organizzazione della didattica, nonché dell'interesse degli argomenti trattati.

L'indagine è condotta mediante una procedura informatica di compilazione di un questionario accessibile dal portale del sito web di Ateneo (procedura RIDO).

I risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica, trasmessi al Coordinatore del Corso di Studio e pubblicati sul portale di Ateneo nelle forme e tempistiche previste dalle vigenti disposizioni di Ateneo, sono utilizzati dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, dalla Commissione gestione di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio, e sono riportati nella scheda SUA-CdS.

ARTICOLO 23

Tutorato

L'attività di tutoraggio è svolta dai docenti tutor del CICS in relazione alle esigenze degli studenti durante il loro percorso formativo. Essa riguarda, principalmente, le attività di guida per lo svolgimento degli studi, i tirocini e gli stage, i periodi svolti all'estero, le tesi in azienda.

Il Coordinatore e il Segretario del CICS sono i punti di riferimento per ogni altro chiarimento: scelta dell'orientamento, decisione relativa agli insegnamenti a scelta dello studente, riconoscimento di crediti formativi per attività professionalizzanti, al passaggio da altri Corsi di Laurea. I nominativi dei Docenti tutor inseriti nella scheda SUA sono riportati in **Allegato 7** "Tutor del Corso di Laurea in Ingegneria Ambientale per lo sviluppo Sostenibile", che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

ARTICOLO 24

Aggiornamento e modifica del regolamento

Il Consiglio di Corso di Studio assicura la periodica revisione del presente Regolamento, entro 30 giorni dall'inizio di ogni anno accademico, particolarmente per le parti relative agli allegati e ai documenti riportati nei siti web richiamati nel Regolamento stesso.

Il Regolamento, approvato dal Consiglio di Corso di Studio, entra in vigore previa Approvazione del Consiglio di Dipartimento di Ingegneria, e può essere modificato su proposta di almeno un quinto dei componenti il Consiglio di Corso di Studio.

Il regolamento approvato, e le successive modifiche e integrazioni, sarà pubblicato sul sito web del Dipartimento e su quello del Corso di Studio e dovrà essere trasmesso al Settore Strategia, Programmazione e Management della Didattica entro 30 giorni dalla delibera di approvazione e/o eventuale modifica.

ARTICOLO 25

Riferimenti

I riferimenti e l'organigramma del CdS sono riportati nell'**Allegato 8** "Riferimenti del Corso di Laurea in Ingegneria Ambientale per lo Sviluppo sostenibile", che costituisce parte integrante del presente Regolamento. e nella specifica sezione del sito web del Corso di Studio.